

Rilascio dell'antagonista del moscerino dei piccoli frutti scheda tecnica di dettaglio

A maggio 2023 in Toscana è stato realizzato il primo lancio dell'antagonista del moscerino dei piccoli frutti un insetto di origine asiatica che si alimenta di varie tipologie di frutta, quali lamponi, mirtilli, more, fragole, fragoline, sia coltivati che spontanei ma anche molti altri frutti coltivati tra i quali ciliegie, albicocche, susine, pesche, uva, oltre che frutti spontanei di solito presenti in incolti arbustivi o formazioni boschive, quali corniolo, sambuco, caprifoglio, etc.



Nelle immagini sopra riportate danni su ciliegie e adulto di *Drosophila suzukii*

La zona individuata dal Servizio fitosanitario per effettuare questo primo lancio ricade all'interno del **Comprensorio della Ciliegia di Lari**, in provincia di Pisa, area fortemente vocata alla cerasicoltura di qualità che vanta una tradizione secolare, dimostrata anche dalla presenza di ben **19 varietà autoctone**, identificate e catalogate in uno studio sul germoplasma del ciliegio condotto da Arsia, CNR e Regione Toscana nel 1999. Nel corso degli ultimi anni questa zona è stata particolarmente colpita della massiccia presenza di *Drosophila suzukii* e ciò ha determinato perdite di produzione totale fino al **20% in appezzamenti di ciliegio coltivati e trattati periodicamente con insetticidi, per arrivare a picchi del 60% in caso di piante non gestite e non trattate.**

L'immissione di questo antagonista naturale ha richiesto tuttavia un iter piuttosto complesso in quanto, seppur utile, si è trattato pur sempre dell'introduzione di un insetto alieno, ovvero non presente naturalmente nei nostri areali.

I primi studi in Italia su *Ganaspis brasiliensis* quale Agente di Controllo Biologico per la *Drosophila suzukii* sono stati condotti nel 2020 dalla Fondazione Edmund Mach (FEM) di Trento, che fin da subito ha ottenuto riscontri positivi in laboratorio circa la sua estrema specificità ed elevata azione di parassitizzazione verso l'insetto target. Il Ministero agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) ha perciò creato nel 2021 un Tavolo tecnico-scientifico nazionale di coordinamento in cui definire e condividere le attività di contrasto all'organismo nocivo *Drosophila suzukii* attraverso l'impiego di *Ganaspis brasiliensis*, a cui hanno partecipato il CREA-DC ed i vari Servizi fitosanitari regionali e relative strutture scientifiche di riferimento.

Nel 2022 il Servizio fitosanitario regionale della toscana, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università degli Studi di Firenze che ha seguito gli aspetti tecnico-scientifici e con la supervisione del CREA-DC che ha coordinato a livello nazionale i lavori insieme al Ministero (Masaf), ha presentato un apposito "Studio del rischio" per richiedere l'autorizzazione all'immissione di *G. brasiliensis* anche nel proprio territorio regionale.

Questo studio, oltre ad esporre i benefici ambientali che questa nuova introduzione avrebbe comportato in termini di riduzione dei trattamenti insetticidi attualmente impiegati per il controllo della *D. sukii*, è servito anche per valutare ed analizzare i potenziali rischi, in particolare in termini di impatti negativi sulla biodiversità e sugli habitat nelle aree di prevista introduzione.



*Nelle immagini sopra riportate due momenti del rilascio di *Ganaspis brasiliensis**

La richiesta, una volta completata, è stata trasmessa a marzo del 2022 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) il quale dopo un'attenta valutazione, nell'ottobre del 2022 ha rilasciato il parere positivo per effettuare i lanci nel sito indicato in Provincia di Pisa. L'autorizzazione prevede che in concomitanza dei rilasci di *Ganaspis brasiliensis*, debbano essere effettuati monitoraggi sull'entomofauna presente in fase pre-lancio e post-lancio, con cadenza e durata indicata in un apposito protocollo redatto dal Tavolo tecnico-scientifico nazionale istituito presso il Masaf.

A dicembre di ogni anno dovrà quindi essere presentata al Mase una dettagliata relazione contenente tutti gli esiti del piano di monitoraggio per valutare che non sia stato arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, alla fauna e alla flora selvatiche locali. Dovranno inoltre essere trasmessi anche i dati raccolti relativi alle distanze di dispersione dell'Agente di Controllo Biologico ed i dati sull'utilizzo di trattamenti chimici effettuati nell'area oggetto dell'immissione. Questo permetterà di controllare in maniera costante l'andamento del programma di lotta biologica e fornirà le evidenze per porre in essere eventuali misure correttive, qualora se ne ravvisi la necessità.